

Benefattore o masochista?

# La gnocca mette ancora nei guai Silvio: indagato

Berlusconi accusato di corruzione perché paga le Olgettine, testimoni al processo Ruby. I giudici sono i soliti, ma lui...

## Il problema resta la gnocca: Silvio ancora indagato

*Nei guai perché continua a pagare le Olgettine*

di **FRANCESCO SPECCHIA**

**C'è davvero un'ingenua ansia benefattrice in Silvio Berlusconi. C'è un'arrendevolezza quasi letteraria (deve aver divorato in gioventù le avventure di *Moll Flanders* di Daniel Defoe, ragazza straziata dalla vita ma tendente**

a farsi mantenere da businessmen facoltosi); c'è roba che bordeggia il masochismo, nella tenacia con cui il Cavaliere continua a sostenere le sue olgettine. Sostenere economicamente, intendo; il supporto psicologico è un'integrazione.

Inquieta un po' il fatto che l'ex premier sia oggi ancora iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di corruzione in atti giudiziari dalla Procura di Milano per «alcune consegne di denaro in contanti», attraverso il ragioniere Giuseppe Spinelli. Sempre Spinelli, tra l'altro. Il cassiere, il contabile dall'aria claustrale che sussurra ai conti correnti e che pare davvero uscito da un romanzo. Silvio, nonostante la chiusura soddisfacente dei vari processi Ruby, fino a due mesi fa, avrebbe continuato a pagare quattro delle sue *Moll Flanders* preferite: Elisa Toti, Aris Espinosa, Miriam Loddò e Giovanna Rigato. Presumo sia per amore dei classici della letteratura inglese. Sennò, dieci milioni di euro distribuiti in stipendi medi di 2/3mila euro al mese (non tassati) che rendono Silvio una Lottomatica vivente, diamine, non si spiegano.

Da qui due suggestioni. Anzi, tre. La prima è che Silvio,

l'uomo più giudiziariamente perseguito del mondo si ritrova, alla vigilia delle elezioni, di nuovo al centro dell'attenzione dei pm i quali, evidentemente, gli sono talmente affezionati da non riuscire proprio a mollarlo. Specie un paio di giorni prima -guarda caso- dell'apertura dell'anno giudiziario a Milano. La qual cosa rientra nell'amorevole tradizione della nostra magistratura. E sta bene. La seconda suggestione è che, il *gran coeur* de Milan dell'uomo Berlusconi ne spinge la munificenza verso vette immaginifiche. Colpisce l'immagine del Silvio che, attraversato da *humana pietas* verso il livido destino delle quattro sgallettate compagne di cene eleganti, si faccia carico del loro futuro spezzato per sempre dalle inchieste giudiziarie. Tra l'altro questa è un po' la tesi difensiva di Arcore: le ho messe io nei casini, tocca a me, moralmente, mantenerle. Ecco, l'uomo la deve averla presa come un obbligo morale. E conta poco che, per esempio, una del quartetto, Giovanna Rigato non abbia esattamente le physique della perseguitata; essendo la signora accusata di tentata estorsione a carico dello stesso Berlusconi, dopo aver cercato di spirlargli, con minacce, fino ad un milione di euro.

E, comunque, anche questa storia, l'appendice estenuante del Bunga Bunga, era già stata derubricata a semplice machismo berlusconiano riscattato dalla caduta del castello di car-

ta dell'intero impianto accusatorio nel primo processo Ruby. Lì, l'ex premier godette di completa assoluzione per reati assai gravi, prostituzione minorile e concussione aggravata. Da ciò la terza suggestione. Che poi sono domande poste al leader da chi gli vuol bene: è cosa politicamente accorta -specie ora che Silvio attende l'agibilità politica dalla Corte di Strasburgo- tornare alle vecchie abitudini? Non era meglio, caro leader - considerato che una parte della magistratura non vede l'ora di tornare ad azzannarla - smettere di fornire una rendita fissa alle piccole fiammiferaie, cercando invece di condurle verso una strada diversa da quella del mantenimento a vita, una sorta di Caritas per ricchi? E se, per puro spirito letterario, appunto, proprio lo si doveva fare; be', non era meglio farlo alla luce del sole invece che nell'ombra, tra le mura del convento di Spinelli ch'è già insufla inquietudine a noi, figuriamoci ai magistrati? Non era meglio cambiare passo, e con orgoglio e sorriso, andare incontro alla benevolenza del mondo e, soprattutto, dei propri elettori?...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

